

Codice A1817B

D.D. 28 gennaio 2022, n. 175

D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Lavori di messa in sicurezza del territorio. - Lavori di manutenzione idraulica Torrente Meia e realizzazione nuovi bacini di laminazione", localizzato nel Comune di Suno (NO). Proponente: Comune di Suno (NO). Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato ...



ATTO DD 175/A1817B/2022

DEL 28/01/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1817B - Tecnico regionale - Novara e Verbania

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Lavori di messa in sicurezza del territorio. - Lavori di manutenzione idraulica Torrente Meia e realizzazione nuovi bacini di laminazione", localizzato nel Comune di Suno (NO).

Proponente: Comune di Suno (NO).

Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

Premesso che:

- in data 14 agosto 2021 il sig. Bordin Marco, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante del Comune di Suno (NO), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, con successivi perfezionamenti in data 04/09/2021, 07/09/2021 e 05/10/2021, relativamente al progetto denominato: "Lavori di messa in sicurezza del territorio. - Lavori di manutenzione idraulica Torrente Meia e realizzazione nuovi bacini di laminazione", localizzato nel medesimo Comune;

- il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015;

- con nota prot. n. 113782 del 08/10/2021, il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, ha individuato, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, nonché quali strutture regionali interessate le Direzioni Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo e Competitività del sistema regionale e

contestualmente ha attivato l'Organo tecnico per gli adempimenti istruttori;

- con Determinazione n. 3013 del 21/10/2021, il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato nel Dirigente Responsabile del Settore Tecnico di Novara e Verbania il responsabile del procedimento in oggetto;

- a seguito della verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata, di cui all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico, in accordo con il competente ufficio del Settore Tecnico di Novara e Verbania, non ha ritenuto necessario procedere alla richiesta di integrazioni;

- in data 08/10/2021 il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché della intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

- ai fini dell'avvio del procedimento, il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate ha inviato ai soggetti interessati, con nota prot. n. 113801 del 08/10/2021, la "comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale" prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;

- il progetto prevede interventi di sistemazione e manutenzione delle opere di difesa spondali lungo il torrente Meia nella tratta di attraversamento dell'abitato di Suno e la realizzazione di due bacini di laminazione per il contenimento e il successivo rilascio graduale delle acque di piena, localizzati sui terreni agricoli posti a nord dell'abitato. Rientra nella categoria progettuale B1.13 della L.R. 40/98 e non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito della Rete Natura 2000;

- il progetto è soggetto a vincolo paesaggistico ambientale, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, a verifica preventiva dell'interesse archeologico, in relazione ai contenuti dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, ed è soggetto ai disposti di cui al R.D. 523/1904.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 51771 del 04/11/2021, il Responsabile di Procedimento ha convocato per il giorno 11 novembre 2021 riunione dell'Organo Tecnico Regionale con il supporto di ARPA Piemonte;

- con nota prot. n. 51772 del 04/11/2021, il Responsabile di Procedimento ha convocato per il giorno 11 novembre 2021 la prima seduta della Conferenza di Servizi, durante la quale è emersa la necessità di chiarimenti e approfondimenti relativamente ad alcuni aspetti progettuali e ambientali al fine di verificare compiutamente se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi. Nella stessa seduta, il cui verbale è stato successivamente sottoscritto e comunicato con nota prot. n. 54453 del 17/11/2021, il proponente ha richiesto una sospensione di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni rese necessarie in seguito alle richieste di chiarimenti emerse nel corso della riunione;

- in data 03/01/2022 il proponente ha presentato la documentazione integrativa;

- con nota prot. n. 776 del 11/01/2022, il Responsabile di Procedimento ha convocato per il giorno 24 gennaio 2022 la seconda seduta della Conferenza di Servizi in modalità asincrona, ai sensi

dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, richiedendo alle Amministrazioni e agli Enti coinvolti l'espressione dei pareri di competenza entro il medesimo termine.

Considerato che:

- sono pervenute osservazioni da parte del pubblico:

- nota prot. n. 127232 del 08/11/2021, da parte di privato cittadino, entro i termini previsti dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte. A seguito di richiesta di accesso agli atti presentata dal medesimo cittadino, in data 25/11/2021, è stata depositata ulteriore osservazione (prot. n. 4287 del 17/01/2022);

- sono pervenuti i seguenti pareri:

- Associazione Irrigazione Est Sesia nota prot. n. 117839 del 18/10/2021;
- ASL di Novara – Servizi Igiene e Sanità Pubblica nota prot. n. 128754 del 10/11/2021;
- Provincia di Novara – Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale – Ufficio Difesa del Suolo nota prot. n. 137852 del 29/11/2021;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, cave e miniere note prot. n. 128214 del 9/11/2021 e n. 7233 del 24/01/2022;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli nota prot. n. 5516 del 19/01/2022;
- Arpa Piemonte, Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est note prot. n. 138064 del 29/11/2021 e prot. n. 7995 del 25/01/2022;
- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate nota prot. n. 7108 del 24/01/2022.

Rilevato che:

- sulla base della documentazione progettuale presentata e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale;

- le problematiche evidenziate nel corso del procedimento possono comunque essere risolte mediante specifiche condizioni ambientali, dettagliatamente descritte nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- le condizioni ambientali, di cui all'allegato "A", verranno verificate nelle successive fasi di progettazione definitiva/esecutiva delle opere e pertanto sarà cura del Responsabile del Procedimento procedere alla verifica delle stesse, secondo le modalità previste dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

- nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali vincolanti riportate nel citato allegato "A";

- il proponente, così come riportato sul verbale della Conferenza dei Servizi, ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, che siano specificate da parte dell'Autorità competente le eventuali necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma.

Alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs. 152/2006, si ritiene, pertanto, di escludere il progetto in questione dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'allegato A della presente determinazione.

Tutto ciò premesso e considerato,

- visti i verbali della Conferenza dei servizi e dell'Organo Tecnico Regionale, i pareri e i contributi tecnici acquisiti;

- in accordo con il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale;

- in conformità con gli indirizzi in materia, verificata la regolarità amministrativa del presente atto e attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Decreto Legislativo 42/2004;
- artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40;
- art. 59 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;
- art. 17 della Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- Delibera di Giunta Regionale n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;

determina

- di escludere, per le ragioni espresse in premessa, il progetto "Lavori di messa in sicurezza del territorio. - Lavori di manutenzione idraulica Torrente Meia e realizzazione nuovi bacini di laminazione", localizzato nel Comune di Suno (NO), presentato dallo stesso Comune, dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- di dare atto che il proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza prima del proseguo dell'iter autorizzativo;

- di dare atto che le Amministrazioni e gli Enti coinvolti dal procedimento, per i profili di rispettiva competenza, sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di

ottemperanza delle condizioni ambientali;

- di dare atto che il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non sostituisce, integra o comprende in alcun modo ogni altra autorizzazione, parere o altro analogo atto autorizzativo necessario per l'esecuzione delle opere, che dovrà essere acquisito separatamente dal proponente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D.Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 33/2013.

I Funzionari Referenti:
Ing. Marco Lampugnani
Ing. Giorgio Perazzo

IL DIRIGENTE (A1817B - Tecnico regionale - Novara e Verbania)
Firmato digitalmente da Mauro Spano'

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 inerenti il progetto "Lavori di messa in sicurezza del territorio. - Lavori di manutenzione idraulica Torrente Meia e realizzazione nuovi bacini di laminazione", localizzato nel Comune di Suno (NO).

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'Autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2, della L.R. 40/98, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi, inerenti gli eventuali titoli abilitativi, sono controllate mediante le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Progettazione definitiva ed esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam (fase di progettazione definitiva e esecutiva)

2.1 E' necessario caratterizzare la flora alloctona all'interno dell'area interessata dal progetto e nelle aree attigue. Dovrà quindi essere trasmessa ad Arpa Piemonte una planimetria che riporti la localizzazione delle stazioni delle entità alloctone incluse nelle liste nere regionali, di cui alla D.G.R. n. 46-5100 del 18/12/2012, con indicazione per ognuna di esse, della stima del numero di piante presenti o l'estensione della superficie occupata, nonché lo stadio fenologico delle piante al momento del rilievo. Dovrà inoltre essere data indicazione delle modalità di gestione che si intendono adottare, che dovranno essere conformi a quelle

riportate nelle schede monografiche consultabili sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali> .

Inoltre dovrà essere predisposta una proposta di piano di contenimento per la gestione e rimozione delle essenze alloctone invasive; le modalità di intervento dovranno essere definite in base a quanto riportato nelle schede monografiche regionali in cui sono descritte le più idonee modalità d'intervento per le diverse specie (D.G.R n. 23-2975 del 29/02/2016). Tale piano dovrà porre particolare attenzione nella gestione dei residui vegetali, che dovrà essere dettagliata nell'elaborato presentato, adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare l'ulteriore diffusione delle entità oggetto di intervento.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla gestione degli inerti (anche alla luce delle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" allegate alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017), in particolare per l'impiego di materiali provenienti da fuori sito.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA.

- 2.2 Nella progettazione definitiva dovranno essere definite le misure di mitigazione degli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali e nello specifico le specie da utilizzare per gli interventi di piantumazione e inerbimento delle sponde, che dovranno essere di origine autoctona e tipiche dell'habitat ripariale di pianura. Il Piano di manutenzione, di durata non inferiore a tre anni, dovrà essere parte integrante del progetto definitivo e contenere specifiche indicazioni e clausole relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori.

Inoltre, è necessario che il monitoraggio della flora alloctona, costituisca parte integrante del piano delle manutenzioni degli interventi di ripristino ambientale delle superfici interferite.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Piemonte e ARPA.

- 2.3 Sull'area di studio incidono diverse disposizioni relative al Piano Territoriale Provinciale, nello specifico:
- le cautele dettate dalla presenza di un ambito di elevata qualità paesistico-ambientale riferito al Terrazzo di Cavagliano-Oleggio-Suno, con le relative norme degli artt. 2.6 e 4.13 delle NTA;
 - la rete ecologica normata dagli artt. 2.8 e 2.10 delle NTA che danno precise disposizioni in merito alla realizzazione ed al mantenimento della continuità della stessa.

In fase di progettazione esecutiva, è necessario rispettare le indicazioni delle Linee guida di attuazione della Rete ecologica della Provincia di Novara (approvate con D.C.P. n. 10 del 30/03/2007) e operare un confronto con lo studio di fattibilità denominato *Novara in Rete* (<http://www.novarainrete.org/>).

In particolare, il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto di tutti i corridoi individuati, con particolare riferimento alla preservazione di eventuali varchi rilevati dal progetto stesso, oltre che delle disposizioni degli articoli del PTP sopra richiamati.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Provincia di Novara.

3. Condizioni e misure supplementari

3.1 Condizioni per il rilascio del nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904

Al fine del rilascio del nulla osta idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904, la documentazione progettuale dovrà essere integrata con:

- progetto strutturale delle opere in previsione (opere arginali di delimitazione dei bacini di laminazione, opere di difesa spondali, muri in calcestruzzo, ecc.), redatto secondo le modalità previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti (NTC 2018), unitamente alle verifiche di stabilità sulla base delle norme sopraccitate;
- progetto strutturale dei manufatti di regolazione delle portate, redatto secondo le modalità previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti (NTC 2018), unitamente alle verifiche di stabilità sulla base delle norme sopraccitate, nelle diverse condizioni di esercizio;
- verifiche dimensionali di compatibilità degli elementi costituenti le opere di difesa dall'erosione (scogliere e rivestimenti di fondo alveo in blocchi non cementati) rispetto alle sollecitazioni meccaniche a cui verranno sottoposti (capacità di trascinamento della corrente del corso d'acqua associata alla portata di progetto adottata);
- verifica della profondità del piano d'imposta delle opere di protezione in progetto, rispetto alla massima capacità di escavazione del corso d'acqua;
- verifica dell'azione erosiva della lama stramazzone al piede del paramento di valle dei manufatti di regolazione delle portate in progetto.

Gli elaborati grafici dovranno contenere ogni dettaglio che ne identifichi compiutamente forma, dimensioni, posizione e caratteristiche dei materiali utilizzati, in scala opportuna e quotati in ogni loro parte.

3.2 Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i

Preso atto che la Relazione Paesaggistica presentata non specifica puntualmente le tutele di carattere paesaggistico operanti nell'ambito considerato, oltre a quelle già indicate, quali l'eventuale presenza di usi civici, ovvero di specchi d'acqua nei pressi delle aree di intervento con i requisiti di cui all'art. 15, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) - approvato con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 dal Consiglio regionale - e non sviluppa la verifica di conformità con la disciplina paesaggistica vigente, si segnala la necessità di adeguare, nelle successive fasi procedurali, il suddetto elaborato, secondo i disposti del D.P.C.M. 12/12/2005; in fase di progettazione esecutiva occorrerà altresì produrre il raffronto tra la situazione ante operam e la soluzione in oggetto, tramite elaborati grafici, descrittivi e fotografici, anch'essi redatti secondo i disposti di cui al D.P.C.M. 12/12/2005, comprensiva di fotoinserimenti volti a evidenziare gli effetti degli interventi previsti, realizzati da punti di presa significativi rispetto ai margini di influenza visiva dell'opera con i quali l'intervento si confronta.

Dovrà essere dedicata particolare attenzione alle misure di mitigazione degli impatti previsti, definendo le specie vegetali da utilizzare per gli interventi di piantumazione degli arbusti e inerbimento delle sponde. Altrettanta attenzione dovrà essere prestata alle caratteristiche di finitura delle opere murarie in calcestruzzo, affinché le parti a vista siano rivestite con materiale lapideo di provenienza locale. Nel caso specifico delle scogliere, siano preferite massi con pezzatura, cromia e posa in opera tali da conferire l'aspetto delle murature a secco tradizionali; nel caso dei massi di cava, sia prevista la posa con il lato a vista privo delle rigature da taglio. Il progetto esecutivo dovrà altresì mantenere inalterate la tipologia e le caratteristiche di finitura in uso nella pavimentazione degli ambiti semi-rurali sud dell'area di intervento, attualmente contraddistinta da lastre di pietra naturale a spacco.

Nel caso infine per la realizzazione dell'opera risulti necessaria la predisposizione di una variante urbanistica, si ricorda che, come previsto dall'art. 46 delle NdA del Ppr e come specificato dall'art. 11 del Regolamento attuativo del Ppr stesso (Reg. 4/R emanato con DPGR 22/03/2019), qualsiasi

variante apportata agli strumenti urbanistici, formata e approvata secondo il procedimento della L.R. 56/1977, deve garantire il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti, nonché degli obiettivi, degli indirizzi e delle direttive del Ppr, limitatamente alle aree da essa interessate.

3.3 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Dovrà essere predisposto un piano di sondaggi, redatto da parte di operatori archeologici provvisti dei requisiti di legge ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, che garantisca un'adeguata campionatura delle aree interessate da attività di scavo comprese le aree di cantierizzazione, da trasmettere alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, competente per territorio, al fine di esprimere in maniera definitiva il parere sulla fattibilità dell'opera sotto il profilo archeologico.

3.4 Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione ai lavori in alveo di cui all'art. 12 della L.R. 37/2006

Prima dell'inizio dei lavori previsti all'interno dell'alveo, il proponente dovrà aderire alla procedura autorizzativa ai sensi dell'art.12 della L.R. 37/2006 e della conseguente D.G.P. 191/2007 (*Criteri applicativi per il rilascio dell'autorizzazione alla messa in secca di corsi d'acqua, bacini, canali, etc.*), provvedendo a proprie spese, al recupero della fauna ittica presente, così come prescritto dall'art. 12, comma 8, della suddetta L.R.. La relazione di conformità e di recepimento delle disposizioni del PTP e della Rete ecologica dovrà essere allegata all'istanza autorizzatoria per la messa in asciutta (ex art.12 L.R. 37/2006) da presentarsi al competente ufficio provinciale.

3.5 Tutela acque

In merito agli aspetti della tutela delle acque è necessario in fase di realizzazione degli interventi seguire le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambiti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006".

3.6 Gestione rifiuti, inerti e terre/rocce da scavo

Si raccomanda che la progettazione definitiva/esecutiva metta in evidenza una stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti nelle demolizioni previste nell'intervento, con una caratterizzazione e valutazione merceologica di questi, in modo tale da predisporre delle aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviate al recupero. A tal proposito occorre effettuare un'indagine sui possibili impianti di recupero disponibili sul territorio (in funzione anche dalla distanza rispetto alle opere) al fine anche di limitare il più possibile il trasporto. Si ricorda poi che rispetto alle possibili destinazioni dei rifiuti occorre valutare la possibilità che questi in via prioritaria siano inviati ad impianti di recupero di materia; solo qualora si sia verificato che non è possibile il loro recupero, i rifiuti possono essere destinati allo smaltimento in discarica.

Per quanto riguarda le terre e rocce di scavo movimentate si raccomanda che la progettazione esecutiva evidenzi una previsione dei volumi di terre e rocce di scavo movimentate con indicazione di quelle eventualmente riutilizzabili nel cantiere e quelle destinati ad altri siti di riutilizzo nel rispetto del D.P.R. 120/2017.

Dovranno essere comunicati al Settore Polizia mineraria, cave e miniere della regione Piemonte, prima dell'inizio dei lavori, i siti di cava individuati per l'approvvigionamento dei materiali inerti da acquisire per la realizzazione delle opere in progetto.

3.7 Acustica

In merito all'impatto acustico dell'opera si ricorda che per le attività a carattere temporaneo è in vigore la D.G.R. n. 24-4049 del 27/06/2012, a cui fare riferimento per la presentazione della eventuale domanda di autorizzazione in deroga al Comune; al proposito si raccomanda il rispetto di quanto contenuto nel Regolamento Comunale relativamente ai cantieri temporanei.

4. Buone pratiche di cantiere

Durante la fase di cantiere, al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, si chiede che vengano adottate, ove possibile, le misure riportate nel documento "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, revisione gennaio 2018", redatto da ARPA Toscana. In particolare, si riportano di seguito gli accorgimenti da adottare atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri:

1. effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non pavimentate;
2. pulire le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cantiere prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
3. coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
4. attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20km/h);
5. provvedere alla bagnatura dei manufatti durante la demolizione delle strutture edili al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri;
6. bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
7. evitare le lavorazioni durante le giornate di vento intenso (vento superiore a 6 m/s);
8. innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
9. i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti):
 - veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3.5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);
 - veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3.5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro 3);
 - macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.

Si ricorda inoltre, al fine di ridurre l'impatto acustico, di adottare tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività di cantiere.

Durante i lavori il reticolo idrografico superficiale e sotterraneo sarà esposto al rischio di trasporto solido e sversamenti accidentali di oli e carburanti, che può essere adeguatamente mitigato da una condotta prudente del cantiere. Di seguito si suggeriscono alcune misure di mitigazione da mettere in pratica:

1. lo stoccaggio, la manipolazione ed il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dovrà avvenire solo ad adeguata distanza dal torrente ed in condizioni di pendenza tali da non poter raggiungere l'alveo;
2. il contatto tra l'acqua e le colate di calcestruzzo dovrà essere evitato per almeno 48 ore con temperatura atmosferica sopra lo 0 e per almeno 72 ore se è sotto lo 0, poiché il cemento liquido è alcalino e fortemente tossico per gli organismi acquatici; le zone di lavoro devono quindi essere isolate dall'alveo. È necessario inoltre monitorare frequentemente il pH a valle degli interventi, intervenendo se cambia di più di una unità o se esce dal range di 6-9;
3. si prescrive l'isolamento delle zone di cantiere dagli alvei bagnati in fase di realizzazione delle opere per ridurre il trasporto di solidi sospesi nelle acque ed eventuale rilascio di sostanze inquinanti (cemento, idrocarburi).